



CITTA' DI ASTI

VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 65

In data 19/12/2022

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI PER I PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

L'anno 2022 addì 19 del mese di Dicembre alle ore 19.15 a seguito di apposita convocazione del Presidente, presso Palazzo Civico, si è regolarmente riunito, in via d'urgenza, seduta pubblica, il Consiglio Comunale del quale sono membri i seguenti Signori:

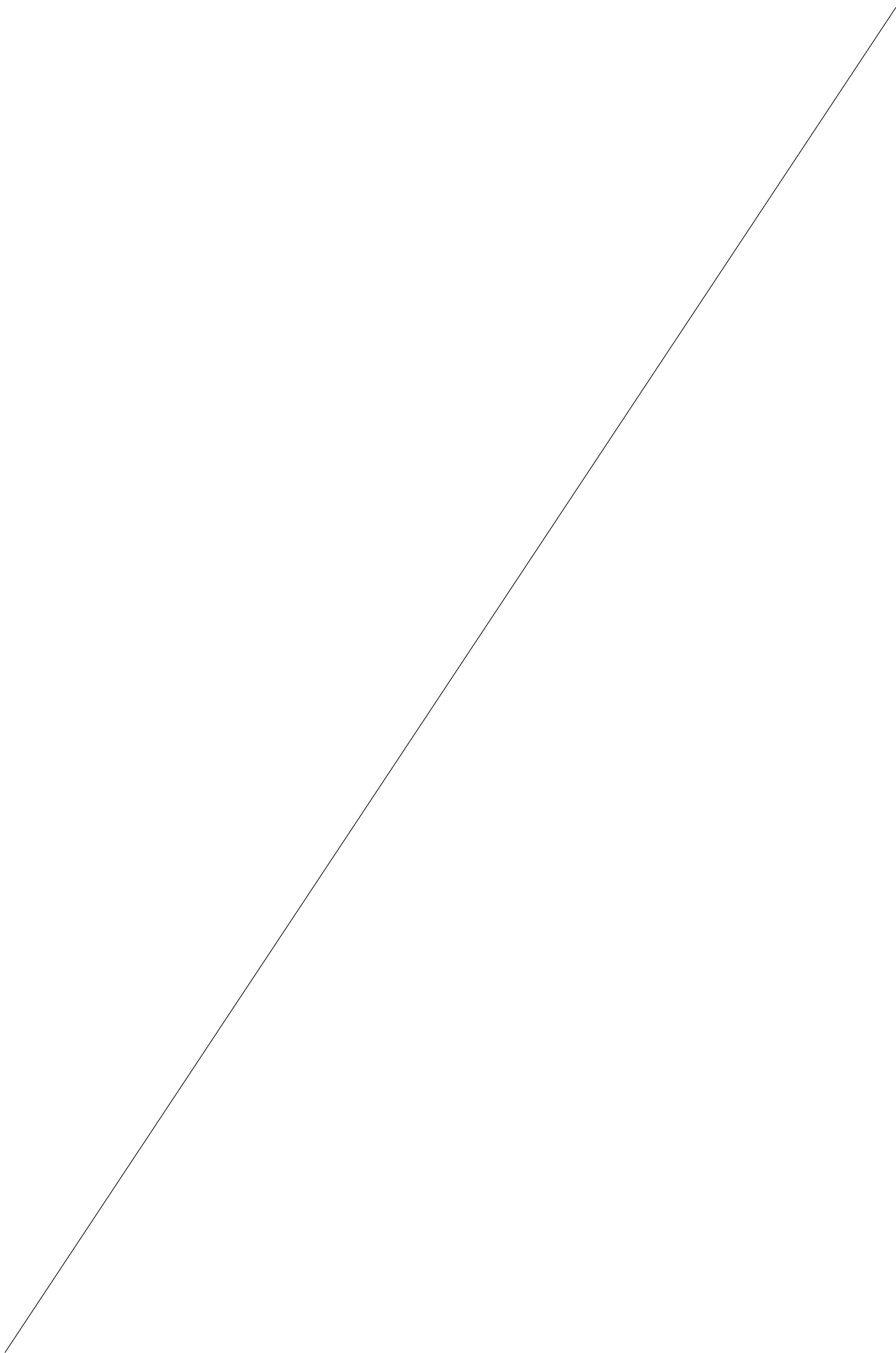
Nome e Cognome	Carica	Nome e Cognome	Carica
1) Maurizio Rasero	Sindaco	18) Denis Ghiglione	Consigliere
2) Federico Garrone	Presidente Cons	19) Elisabetta Lombardi	Consigliere
3) Carlotta Laura Alfa Accomasso	Consigliere	20) Mario Malandrone	Consigliere
4) Domenica Aschiero	Consigliere	21) Roberto Migliasso	Consigliere
5) Renato Berzano	Consigliere	22) Michele Miravalle	Consigliere
6) Debora Biglia	Consigliere	23) Gianfranco Miroglio	Consigliere
7) Marco Bona	Consigliere	24) Carmen Maria Ottonelli	Consigliere
8) Mauro Bosia	Consigliere	25) Daniele Pelissero	Consigliere
9) Vittoria Briccarello	Consigliere	26) Elisa Pietragalla	Consigliere
10) Massimo Cerruti	Consigliere	27) Walter Quinto Rizzo	Consigliere
11) Federico Cirone	Consigliere	28) Valter Amedeo Saracco	Consigliere
12) Paolo Emilio Crivelli	Consigliere	29) Marco Scassa	Consigliere
13) Antonino Falletta	Consigliere	30) Luciano Sutera Sardo	Consigliere
14) Maria Ferlisi	Consigliere	31) Francesca Varca	Consigliere
15) Piero Ferrero	Consigliere	32) Roberto Venturini	Consigliere
16) Diego Furlanetto	Consigliere	33) Roberto Vercelli	Consigliere
17) Marco Galvagno	Consigliere		

Presiede la seduta il Sig. Federico Garrone - Presidente_Cons.

Assiste alla seduta il Segretario Generale, Paolo Morra.

All'inizio della trattazione del presente argomento sono assenti i consiglieri: Antonino Falletta, Maria Ferlisi, Michele Miravalle, Luciano Sutera Sardo, Roberto Venturini, Roberto Vercelli.

Presenti n. 27



OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI PER I PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Vista la proposta della Giunta Comunale in data 13/12/2022, il cui testo viene di seguito riportato:

“Premesso che:

- Il primo concetto di vita indipendente a livello nazionale è stato introdotto con la Legge n. 162/1998 “Modifiche alla legge 05 febbraio 1992 n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”.
- La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con la Legge 03 marzo 2009 n. 18 art. 19 (Vita Indipendente ed inclusione nella società) riconosce il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone.
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato, dall'anno 2013, sulla base di specifiche Linee Guida annuali, la sperimentazione di progetti di Vita Indipendente finalizzati alla definizione di Linee di indirizzo nazionali, che fissino i criteri guida per la concessione di contributi, per la programmazione di interventi e servizi e la redazione dei progetti individualizzati.
- La legge n° 112 del 22 giugno 2016, recante “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, all'art. 4 prevede di “... sviluppare... programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità...”.
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto del Direttoriale n.669 del 28/12/2018 ha adottato le “Linee Guida per la sperimentazione di Vita Indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità” che prevedono l'utilizzo di modalità di valutazione multidimensionale finalizzate all'elaborazione di progetti personalizzati.
- La recente Legge Regionale 12 febbraio 2019 n. 3 “Promozione delle Politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”, all'art. 6 comma 3, promuove progetti di Vita Indipendente sulla base di progetti personalizzati, affinché le persone con disabilità possano programmare e realizzare il proprio progetto di vita all'interno o all'esterno della famiglia o dell'abitazione di origine, nonché servizi per l'abitare basati su progetti personalizzati che garantiscono il protagonismo della persona con disabilità, o di chi la rappresenta, anche attraverso il coinvolgimento dei servizi, delle reti formali e informali del territorio.

Visto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 51-8960 del 16/05/2019 ha approvato le “Nuove linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente” che, nel revocare le precedenti approvate con D.G.R. n. 48-9266 del 21/07/2008 estendevano, fra l'altro, la possibilità di richiedere l'approvazione di progetti di Vita Indipendente a tutte le tipologie o limitazioni fisiche e/o sensoriali e/intellettive/relazionali, definite gravi ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92;

Rilevato che i “Criteri per l’accesso ai contributi per i progetti di vita indipendente” approvati, in ultimo, con la D.G.C. n. 24 del 23.01.2018 presentavano elementi di difformità rispetto alle nuove linee guida regionali, in quanto ponevano restrizioni all’accesso essendo destinati esclusivamente alle persone portatrici di grave disabilità motoria certificata inseriti in contesti lavorativi, scolastici limitatamente al conseguimento della laurea e sociali certificabili attraverso la copertura di incarichi dirigenziali all’interno di associazioni di volontariato iscritte ai relativi registri;

Considerato che si è reso quindi necessario procedere alla revisione dei criteri per giungere all’approvazione di un Regolamento che recepisce gli indirizzi regionali, il cui testo è frutto di una intensa attività di collaborazione con le associazioni del territorio;

Visto il “Regolamento per l’accesso ai contributi per i progetti di Vita Indipendente” allegato in bozza al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale sotto la lettera A);

Considerato che tale Regolamento è stato sottoposto all’esame della IX Commissione Consiliare, competente in materia, il giorno 29 novembre 2022, come da verbale agli atti.

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell’art. 49 del Dlg n. 267 del 18/8/2000 dal dirigente del settore interessato sotto il profilo della regolarità tecnica e dal responsabile del settore economico finanziario sotto il profilo della regolarità contabile.

Dato atto che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria;

Ritenuto che il presente atto rientri nelle competenze attribuite al Consiglio Comunale ai sensi dell’art. 42 del D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

Su proposta del Sindaco

LA GIUNTA

a voti favorevoli espressi all’unanimità formula la seguente proposta:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni sopra esposte, il testo del “Regolamento per l’accesso ai contributi per i progetti di Vita Indipendente” allegato in bozza al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale sotto la lettera A);
- 2) di demandare al dirigente del settore Politiche sociali, Istruzione, servizi educativi gli adempimenti di competenza.”

OMISSIS

Ultimata la presentazione da parte del Sindaco, il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento.

OMISSIS

Più nessun componente il Consiglio avendo chiesto la parola, il Presidente pone ora in votazione la proposta della Giunta Comunale e

IL CONSIGLIO COMUNALE

A voti favorevoli, espressi all'unanimità in forma palese,

DELIBERA

di approvare in ogni sua parte e nel suo complesso la sopraripotata proposta della Giunta Comunale

Il presente documento è sottoscritto digitalmente come di seguito indicato.

Paolo Oreste Morra in data 22/12/2022
GARRONE FEDERICO in data 23/12/2022



CITTA' DI ASTI

**Attestazione di avvenuta pubblicazione ed esecutività
Delibera Consiglio Com.le n. 65 del 19/12/2022**

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI
PER I PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

La presente deliberazione è stata regolarmente pubblicata dal 23/12/2022 al 22/01/2023.

La stessa è divenuta esecutiva in data 03/01/2023 per decorrenza del termine prescritto dall'articolo 134, comma 3, Decreto Legislativo n. 267/2000.

Asti, 23 gennaio 2023

Il Segretario Generale
Paolo Morra

Il presente documento è sottoscritto digitalmente come di seguito indicato.

Paolo Oreste Morra in data 23/01/2023



Città di Asti

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI PER I PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE.

Premessa

Il primo concetto di vita indipendente a livello nazionale è stato introdotto con la Legge n. 162/1998 "Modifiche alla legge 05 febbraio 1992 n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave".

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con la Legge 03 marzo 2009 n. 18 art. 19 (Vita Indipendente ed inclusione nella società) riconosce il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato, dall'anno 2013, sulla base di specifiche Linee Guida annuali, la sperimentazione di progetti di Vita Indipendente finalizzati alla definizione di Linee di indirizzo nazionali, che fissino i criteri guida per la concessione di contributi, per la programmazione di interventi e servizi e la redazione dei progetti individualizzati.

La legge n. 112 del 22 giugno 2016, recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", all'art. 4 prevede di "... sviluppare... programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità...".

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto Direttoriale n. 669 del 28/12/2018 ha adottato le "Linee Guida per la sperimentazione di Vita Indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità" che prevedono l'utilizzo di modalità di valutazione multidimensionale finalizzate all'elaborazione di progetti personalizzati.

La recente Legge Regionale 12 febbraio 2019 n. 3 "Promozione delle Politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità", all'art. 6 comma 3, promuove progetti di Vita Indipendente sulla base di progetti personalizzati, affinché le persone con disabilità possano programmare e realizzare il proprio progetto di vita all'interno o all'esterno della famiglia o dell'abitazione di origine, nonché servizi per l'abitare basati su progetti personalizzati che garantiscono il protagonismo della persona con disabilità, o di chi la rappresenta, anche attraverso il coinvolgimento dei servizi, delle reti formali e informali del territorio.

Il Progetto di Vita Indipendente, come regolamentato, in ultimo, dalla D.G.R. n. 51-8960 del 16/05/2019, ha come scopo quello di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita.

Art. 1 - Destinatari

1. I progetti per la Vita Indipendente possono essere richiesti e, se approvati, gestiti da persone con disabilità o da chi le rappresenta, di ogni eziologia e natura, vale a dire di tutte le tipologie o limitazioni fisiche e/o sensoriali e/o intellettive/relazionali, definite gravi ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge n. 104/92.

2. I destinatari dei progetti devono essere residenti nel Comune di Asti ed essere in possesso di un ISEE per prestazioni socio-sanitarie (escluse le residenziali) in corso di validità **non superiore ad € 50.000,00**. E' lasciata facoltà al richiedente di scegliere un nucleo familiare *ristretto* rispetto a quello ordinario, composto dalla persona con disabilità e, se esistenti, dal coniuge, dai figli minorenni e dai figli maggiorenni a carico IRPEF, come previsto dal DPCM 5 dicembre 2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) – parte 3 – L'ISEE in situazioni specifiche"

3. Gli interventi devono essere dedicati a persone con disabilità maggiorenni per realizzare il proprio progetto di vita adulta, la cui disabilità non sia determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità.

4. Le persone con disabilità di età superiore a 65 anni che già fruiscono di un progetto di Vita Indipendente, possono permanere nel progetto, ferma la volontà del titolare della progettualità espressa in sede di una verifica e/o rivalutazione sulla permanenza dei requisiti indicati nei presenti criteri.

5. I progetti di Vita Indipendente già attivi saranno rivalutati e gli importi riconosciuti saranno rideterminati sulla base dei presenti criteri.

Art. 2 – Finalità e Obiettivi

1. Per "*Vita Indipendente*" si intende la possibilità per una persona con disabilità grave o con l'aiuto di chi la rappresenta, di autodeterminarsi e di poter vivere come qualunque persona avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta.

Uno degli obiettivi dei progetti di *Vita Indipendente* è attuare processi di deistituzionalizzazione e di contrasto alla segregazione e all'isolamento delle persone con disabilità.

2. Le due principali modalità di realizzazione dei progetti di *Vita Indipendente*, secondo quanto definito dalla DGR 51-8960 del 16/05/2019, sono:

- gestione diretta da parte del richiedente;
- gestione indiretta con prestazioni fornite dall'Ente Gestore delle funzioni socio assistenziali.

3. Elemento fondante deve essere il Progetto Personalizzato redatto con il coinvolgimento della persona interessata o di chi la rappresenta, così come previsto dalle normative nazionali e regionali.

Il progetto personalizzato, valutato e approvato dalla competente commissione Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità (poi U.M.V.D.):

- contiene il "budget di progetto" che comprende tutte le risorse umane, economiche e strumentali necessarie per la sua attuazione, comprese le risorse finalizzate al finanziamento dei progetti di Vita Indipendente;
- individua il responsabile del progetto (case manager) che esercita il ruolo di riferimento per la persona con disabilità nella realizzazione del progetto e garantisce il coordinamento tra le figure professionali che concorrono all'attuazione degli interventi;
- può essere parte di un progetto più articolato che prevede un mix di interventi complementari concordati in sede di U.M.V.D.

4. I progetti di *Vita Indipendente* sono caratterizzati dall'assunzione di assistenti personali adeguati alle esigenze della persona e che consentano alle persone con disabilità di raggiungere la piena autonomia.

Nella progettualità, oltre alla figura dell'assistente personale adeguato alle esigenze del beneficiario, occorre promuovere le reti formali e informali di supporto che concorrono in modo determinante alla realizzazione del progetto stesso (associazionismo, volontariato, gruppi di pari, ecc).

5. In particolare, per le persone con disabilità intellettiva va considerata la necessaria valutazione ed interpretazione della volontà della persona con disabilità.

Art. 3 - Valutazione dei piani progettuali

1. I progetti personalizzati, presentati direttamente dagli interessati al Segretariato Socio sanitario, vengono sottoposti alla valutazione dell'U.M.V.D. territorialmente competente che, attraverso il Team per la Vita Indipendente (qualora costituito), ne concerta con l'interessato il contenuto, la fattibilità e l'impegno economico.

2. L'U.M.V.D. effettua la valutazione multidimensionale così come previsto nella D.G.R. n. 26-13680 del 29/03/2010, successivamente modificata dalla D.G.R. 39-1523 del 12/06/2020.

3. Nella definizione delle priorità di accesso si farà riferimento al punteggio assegnato dalla Commissione U.M.V.D. sulla base dei seguenti criteri:

- limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e di tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può svolgere direttamente, con riferimento particolare sia alle ADL (Activities Of Daily Living che alle IADL (Instrumental Adl), includendo in tale ambito quelle limitazioni che, pur non essendo riconducibili direttamente a deficit di natura fisica o sensoriale, richiedono comunque sostegni nell'espletamento di dette funzioni;
- tipologia degli obiettivi dello specifico progetto personalizzato (es. percorsi di studio, formativi e/o lavorativi, presenza di carichi famigliari, esercizio delle funzioni genitoriali, percorsi di autonomia e inclusione sociale, ecc.);
- condizione famigliare, personale, abitativa e ambientale;

4. Il budget di progetto mensile verrà individuato in base alla seguente tabella:

PUNTEGGIO	CORRISPONDENTE INTENSITA' ASSISTENZIALE	BUDGET DI PROGETTO MENSILE
>18	Alta	€ 3.000,00
10-18	Media	€ 2.000,00
4-9	Bassa	€ 1.000,00
<4	Non attribuibile	Zero

5. Il contributo effettivo verrà parametrato utilizzando lo strumento dell'ISEE così come previsto all'art. 4 dei presenti criteri.

6. Tutti i progetti di *Vita Indipendente* attivati, devono essere sottoposti a verifica dell'andamento del progetto e delle spese sostenute, sulla base di una relazione annuale che la persona beneficiaria e/o chi la rappresenta è tenuta a produrre al Comune di Asti.

7. La continuità sarà garantita, previa verifica e rivalutazione sulla permanenza dei requisiti indicati nei presenti criteri e fatte salve le relative disponibilità economiche.

8. In presenza di particolari condizioni evidenziate nel progetto, previa valutazione dell'U.M.V.D., è possibile derogare al presente regolamento.

Art. 4 - Contributo

1. Secondo quanto indicato all'art. 3, per ciascun progetto è previsto, nell'ambito delle risorse disponibili, un budget di progetto massimo mensile pari ad € 3.000,00 finalizzato alla copertura dei costi di tutti gli interventi attivati.
2. L'entità del contributo è determinata tenendo conto dell'ISEE, così come previsto dall'art. 1, comma 2, secondo il seguente prospetto.

ISEE	Percentuale applicata al budget di progetto
da 0 a 15.000,00	100 %
da 15001,00 a 25.000,00	70 %
da 25.001,00 a 35.000,00	40 %
da 35.001,00 a 50.000,00	20 %

3. Il contributo per la Vita Indipendente è alternativo all'erogazione di altri interventi di natura economica e di aiuto domestico da parte dell'Ente.
4. Il contributo verrà erogato, di norma e salvo diversi accordi, con liquidazione mensile e sarà soggetto a rivalutazione con cadenza annuale.
5. In particolare il percorso per una persona con disabilità intellettiva può richiedere nella fase iniziale del progetto un impiego di risorse che possono ridursi successivamente a seguito di una rivalutazione orientata ad un intervento "a regime" di minore entità e di conseguenza commisurata all'effettiva necessità di supportare la persona nella gestione di alcuni aspetti della quotidianità.

Art. 5 - Personale impiegato

1. La persona con disabilità e/o chi la rappresenta sceglie autonomamente l'assistente personale adeguato alle proprie esigenze ed è tenuta a regolarizzare il rapporto di lavoro nel rispetto delle forme contrattuali previste dalla normativa vigente. La titolarità e la responsabilità nella scelta, nella formazione e nella gestione del rapporto di lavoro dell'assistente personale è esclusivamente del datore di lavoro.
2. Per le persone con disabilità cognitiva e di relazione la scelta dell'assistente personale adeguato alle proprie esigenze avviene tramite chi lo rappresenta nel contesto della definizione del progetto di vita personalizzato.
2. La libera scelta dell'assistente personale va sempre garantita al beneficiario, fatte salve le eventuali indicazioni rappresentate in sede di UMVD e riportate nel progetto individualizzato. Pertanto nessun rapporto intercorre tra il Comune di Asti e gli assistenti personali; il Comune di Asti è inoltre sollevato da qualsiasi onere e responsabilità sia relativamente all'osservanza delle disposizioni di legge e regolamenti, sia per qualunque atto o omissione da parte degli assistenti personali nei confronti del datore di lavoro o di terzi che possano comportare responsabilità amministrative, civili e penali.
3. I progetti di *Vita Indipendente* non devono essere interpretati come interventi di sostegno al nucleo familiare, né come interventi sostitutivi dell'attività di assistenza tutelare, né come interventi di carattere sanitario di competenza infermieristica e/o riabilitativa.
4. Non è ammessa l'assunzione di parenti dei beneficiari tenuti agli alimenti, ai sensi dell'art. 433 del codice civile

Art. 6 - Documentazione richiesta per accedere al progetto di Vita Indipendente

Per richiedere l'attivazione di un progetto di *Vita Indipendente* i beneficiari, o chi li rappresenta, devono presentare la seguente documentazione:

- ▣ Domanda valutazione multidimensionale del progetto da inoltrare alla competente U.M.V.D.
- ▣ Fotocopia documento di identità del richiedente;
- ▣ Fotocopia certificato di handicap (art. 3, comma 3, L. 104/92);
- ▣ Fotocopia certificato di invalidità civile;
- ▣ Mod. ISEE in corso di validità;
- ▣ Contratto assunzione assistente familiare (se presente).

Art. 7 - Revoca del progetto e del finanziamento

La revoca del progetto da parte del Comune di Asti e del finanziamento dello stesso può essere determinata da:

- volontà dell'interessato di sospendere il progetto di Vita Indipendente;
- destinazione, effettuata dal titolare del progetto o da chi lo rappresenta, delle risorse economiche erogate a scopi diversi da quelli definiti in sede di approvazione del progetto da parte dell'U.M.V.D.;
- inadempienze agli obblighi assunti con il Comune di Asti;
- mancato rispetto della normativa riguardante il regolare inquadramento contrattuale dell'assistente familiare;
- determinasi di particolari condizioni sanitarie e/o sociali che rendono il titolare del progetto in condizione di impossibilità a continuare l'attuazione.

Art. 8 - Cambio residenza dei beneficiari

Qualora i beneficiari di progetti di *Vita Indipendente* trasferiscano la residenza in un Comune rientrante nell'ambito territoriale di un altro Ente Gestore piemontese, dovranno attivarsi meccanismi di supporto al mantenimento del progetto stesso.

A tal proposito, l'Ente Gestore ricevente, procederà alla rivalutazione del piano progettuale (nell'ambito dell'U.M.V.D.), verificando i supporti necessari ed il loro finanziamento, fatte salve le risorse disponibili.

Art. 9 – Rinvii

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si rimanda alla normativa nazionale e regionale di riferimento.